

EVENTI

Alla rassegna nazionale distribuiti 80 quintali di caldarroste

Un weekend da record a Cuneo In 150 mila alla Fiera del Marrone

MATTEO BORGETTO
CUNEO

Centocinquantamila presenze in tre giorni e più della metà solo ieri, quando il sole ha regalato una grande giornata. Centro città invaso da una folla immensa, difficoltà a trovare parcheggio, auto posteggiate anche a km di distanza. Ottanta quintali di caldarroste distribuiti, pari a oltre 25.000 sacchetti.

Scorte di cibo esaurite nel pomeriggio al «Villaggio delle Pro Loco» con le ricette a base di prodotti tipici in una grande sagra di paese. E 200 espositori soddisfatti per il volume d'affari, in linea se non superiori al 2015. I numeri fanno entrare la 18ª Fiera nazionale del Marrone nel lungo elenco delle edizioni da record.

Ieri, fin dal mattino, decine di migliaia di persone hanno affollato via Roma, le piazze Virginio e Galimberti, corso Nizza e piazza Europa nel



SERGIO LANTERI

percorso espositivo di una grande isola pedonale con le eccellenze «Made in Cuneo».

Adunata Uomini di mondo
Successo dell'Adunata degli Uomini di mondo e del mercato

straordinario (altri 215 espositori in corso Nizza, piazza Europa e corso Santarosa). Una Cuneo da scoprire a piedi tra offerte, degustazioni e tanti acquisti di prodotti tipici. «Rispetto al 2015 abbiamo in parte cambia-

Le castagne
Protagoniste della kermesse che ha invaso vie e piazze di Cuneo

to la logistica, coinvolgendo anche la parte alta della città - dice il sindaco, Federico Borgna -. Esperimento riuscito alla grande. La kermesse offre il piacere e il valore delle cose più semplici, legate alle nostre radici, apprezzate anche dagli stranieri». Tanti in arrivo da Francia e Svizzera, migliaia da Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana.

«Pioggia e freddo hanno fatto perdere la giornata di venerdì - dice l'assessore alle Manifestazioni, Paola Olivero -, ma il recupero è stato straordinario. Disagi per i parcheggi? Capisco le lamentele, ma oggi (ieri, ndr) non si era mai vista tanta gente». Tra le tante iniziative collaterali, tutto esaurito sul treno storico con locomotiva a vapore che ha portato 300 persone da Torino a Cuneo e altre 200 dalla Stazione Altipiano all'ex Stazione Gesso, dove in molti hanno visitato il nuovo monumento dedicato alla Divisione Alpina Cuneense.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Les Ballets Trockadero de Monte Carlo

Ad Alessandria e Novara

I ballerini dei Troks portano sul palco l'ironia della danza

FRANCESCO MOSCATELLI
NOVARA

Ballerini vestiti da ballerini, ma soprattutto ballerini vestiti da ballerine, alle prese con i mostri sacri della danza: «Il lago dei cigni», «Paquita» di Petipa o le coreografie di Balanchine. «Les ballets Trockadero de Monte Carlo», la compagnia nata sui palcoscenici off del «Meatpacking» newyorchese negli anni Settanta, resta celebre dalle foto di Richard Avedon su Vogue e da allora in tour mondiale permanente, torna in Piemonte, dove negli anni scorsi ha conquistato il pubblico di Torino. Tre le date: venerdì alle 21 al teatro di Alessandria, sabato alle 21 e domenica alle 16 al Coccia di Novara.

I quindici ballerini dei Trocks, come li chiamano i fan che li seguono con devozione dagli esordi, guidati dal direttore artistico Tory Dubrin, metteranno in scena il loro stile unico: uno specchio nello specchio in cui si fondono abilità tecnica e ironia. «Il nostro lavoro si basa sulla parodia. Prendiamo Raymonda o Pachita e ci giochiamo, senza però mai dimenticare il nostro essere prima di tutto danzatori - spiega Raffaele Morra, ballerino-insegnante originario di Fossano ma da più di dieci anni in forza al gruppo newyorchese -. Il nostro pubblico è formato da appassionati di danza ma anche da avocati che spesso, partendo dai nostri show, si avvicinano al mondo del balletto più tradizionale».

I Trocks si limitano a prendere in giro i gesti, le pose e i cliché dei danzatori. Al resto ci pensano il trucco, i costumi e in generale l'estetica in travestimento, della quale sono stati anticipatori. Del resto, cosa c'è di più comico di un uomo di un metro e novanta che volteggia sulle punte in tutù? Da noi tutti fanno tutto, sia le parti maschili che quelle femminili. I ruoli nascono dalla personalità di chi danza, in modo molto naturale».

Le loro coreografie sono caricature, ma sono soprattutto dichiarazioni d'amore per le versioni originali. Nessuna mistificazione. E nemmeno intenti polemici o voglia di provocare. Anche se da sempre la compagnia è in prima linea nelle battaglie per i diritti degli omosessuali e nella lotta alle discriminazioni. «Sul palco i Trocks fanno spettacolo - chiarisce Dubrin -. Vogliamo far ridere e divertire nel modo più puro e genuino, senza secondi fini. Sono curioso di vedere come reagirà la platea piemontese».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La kermesse prosegue fino al 27 novembre

Vip e turisti da tutto il mondo conquistati dai tartufi di Alba

CRISTINA BORGOGNO
ALBA

Tutti pazzi per tartufo e Medioevo. L'accoppiata che caratterizza per tradizione il terzo weekend dell'ottobre albeso anche quest'anno ha fatto il pieno. Si contano almeno 150 mila presenze in città, presa d'assalto tra le vie del centro storico ricostruito dai nove borghi albesi secondo l'epoca medievale, fra tavolacci di legno, covoni di paglia, forni per cuocere pane e focacce, profumi e musiche che hanno fatto tornare Alba ai fasti del passato. E un totale di 25 mila ingressi registrati finora al Palatartufo, dove anche questo fine settimana trifolao e commercianti hanno messo in bella mostra le trifo-

le e gli show cooking diretti ieri dagli chef Matteo Baronetto e Alessandro Neri sono andati in overbooking.

I prezzi del tartufo bianco? «Rimangono intorno ai 350 euro all'etto - spiegano gli addetti ai lavori -, ma le piogge degli ultimi giorni e le basse temperature fanno ben sperare in raccolti più copiosi a partire dai prossimi giorni».

«Uno tra i più generosi weekend di Fiera che ricordiamo negli ultimi anni - commenta il sindaco Maurizio Marelli, che ha girato ieri tra le postazioni dei borghi -. Numeri straordinari, un bel sole, temperature miti e una città bellissima, come sempre grazie al prezioso lavoro dei tanti volontari che s'impegnano tutto l'anno per

Migliaia di visitatori
Sono stati 25 mila gli ingressi registrati finora al Palatartufo



BRUNO MURIALDO

arrivare preparati a questo appuntamento».

Il calciatore tira a freccette

Tra i vip comparsi in città e tra le colline di Langa, il centrocampista bianconero Stephan Lichtsteiner, che si è divertito a tirare a freccette nei giochi d'antan proposti dai borghigiani e, dopo essersi concesso a selfie e autografi con i fan, ha ricevuto un tartufo in omaggio dalla Fiera. Ma anche l'attore e

conduttore tv Paolo Kessisoglu, avvistato nel fine settimana in Cantina comunale a La Morra. E poi, migliaia di turisti da tutto il mondo, da America e Russia, passando per Nord Europa e Giappone. Perfino un folto gruppo del Mato Grosso, Brasile, diretto per una vacanza al sole di Capri, ha programmato prima una tappa ad Alba. L'86ª Fiera internazionale andrà avanti fino al 27 novembre.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Una lettrice scrive:

«Cosa sta capitando a Gtt? D'accordo, il servizio non è mai stato eccellente, ma ora pare che nulla debba più funzionare. Tralasciando il discorso di coloro che scavalcano i tornelli della metropolitana, che viaggiano a sbafo sui mezzi - su Specchio un giorno sì e l'altro pure leggiamo segnalazioni a riguardo - il dramma vero, a parer mio, è che i mezzi non passano. Non c'è niente da fare. Le corse non si sono dimezzate, sono state proprio ridotte all'osso: un mezzo ogni mezz'ora in orario di punta, qualunque sia la linea. Tutto questo ha dell'incredibile. «Tralasciamo le lapalissiane conseguenze, ritardi a lavoro, viaggi in condizioni al limite della sicurezza e dell'incolumità, tutte cose arcinote. Immagino che la riduzione sia per ragioni economiche, non ce la si fa più. Ovvio, se si

permette a chicchessia di usufruire del ridicolo servizio di trasporto gratuitamente! Si capisce che è un circolo vizioso? Cosa devono fare quelli che pagano il biglietto? Affidarsi a San Cristoforo?».

GAIA

Una lettrice scrive:

«A Milano i tram d'epoca, una volta restaurati, sono stati utilizzati sui percorsi normali; a Torino, invece, vengono ridotti a ristotram, oppure limitati a inutili percorsi festivi o a mostre periodiche. E ora di utilizzare questi bellissimi tram per ridur-

re l'inquinamento generato dai traballanti e scomodissimi autobus, sui quali viene dipinta la penosa e demagogica scritta "mezzo a gas naturale", quasi che un gas, se naturale, avvelenasse meno di un gas innaturale. Tra l'altro, leggo, trasecolato, che in altre città i tram sono più veloci che a Torino. Non si tratta di distanziare le fermate: la questione è che altrove i tram viaggiano su banchine rialzate.

«A questo proposito, a Lione, l'aeroporto Saint-Exupéry è collegato con la città da una linea tranviaria che viaggia integralmente in corsia protetta.

«A Torino, invece di abbattere la sopraelevata di corso Grosseto, basterebbe costruire una corsia integralmente protetta per un tram veloce che colleghi direttamente Porta Susa con la stazione Dora».

R.C.

Un lettore scrive:

«Leggendo Specchio ho notato la lettera di LG (pubblicata il 9 ottobre) in cui il lettore si lamentava del servizio della linea 72. Desidero aggiungere che, in occasione della recente partita Italia-Spagna allo stadio della Juventus, volendo

servirmi (purtroppo) del servizio pubblico, ho dovuto aspettare circa un'ora e mezzo dopo la partita per poter salire sul 72. Il bus transitava ogni 30 minuti e naturalmente i primi 3 erano strapieni. L'assurdità è che non è stato preventivato nessun incremento del servizio in occasione della partita. Alcuni supporter spagnoli, simpatici e gentili, erano come noi basiti dal pessimo servizio della Gtt».

GIULIO CIBRARIO

Un lettore scrive:

«Notizia recente l'elimina-

Specchio dei tempi

«Gtt, i mezzi non passano più...» - «Il futuro è nei vecchi tram» - «Un'ora e mezzo per un bus» - «Stiamo andando verso il coprifuoco» - «Solo io»

zione delle corse notturne delle linee Gtt e spostamento nella periferia Nord del terminal degli autobus. Come pensiamo di mantenere una città attrattiva e internazionale se la notte imponiamo il coprifuoco e se, oltre a non esistere un collegamento diretto con l'aeroporto di Caselle, imponiamo ai già disgraziati passeggeri che si devono recare a Malpensa la via crucis? Attenzione, la decrescita infelice potrebbe diventare decrescita inca...ta».

C. NIPOTI

Un lettore scrive:

«Non uso mai i mezzi pubblici, ma ieri ho preso il 2: sono stato l'unico a timbrare il biglietto!».

GIAMPIERO RAMONDETTI

specchiotempi@lastampa.it
via Lugara 15, 10126 Torino

Forum lettere su
www.lastampa.it/specchio
www.facebook.com/specchiodeitempi